

Comunicato del 4 novembre 2014

Approvati dal CNR Statuto e ROF: nei testi inviati al MIUR presenti molte richieste dell'ANPRI ma c'è ancora tanto lavoro da fare per migliorarli

Il CNR ha finalmente approvato le modifiche da apportare allo Statuto (vigente dal marzo 2011) e il nuovo Regolamento di Organizzazione e Funzionamento (ROF) ed ha inviato i testi al MIUR per il controllo di legittimità e di merito. I testi sono perciò suscettibili di modifica ma, date l'estenuante attesa e le novità in essi contenute, riteniamo doverosa una loro prima sintetica analisi.

Sottolineiamo, per prima cosa, che alcune significative richieste dell'ANPRI miranti ad un maggior coinvolgimento della comunità scientifica nella gestione dell'Ente e ad un maggior riconoscimento della paternità dei progetti di ricerca sono state accolte.

In particolare:

1. Un Ricercatore o Tecnologo del CNR farà parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ente anche se, su pressione di alcuni sindacati, l'elettorato attivo sarà costituito da tutti i dipendenti dell'Ente;
2. Nei Consigli Scientifici di Dipartimento ci sarà la rappresentanza elettiva, anche se ridotta al lumicino, dei Ricercatori e Tecnologi afferenti al Dipartimento. Il rappresentante interno in ogni Consiglio Scientifico di Dipartimento sarà eletto dai Consigli di Istituto degli Istituti afferenti.
3. I Consigli d'Istituto avranno compiti maggiori, non ultimo quello di esprimere un parere sulla terna di candidati idonei alla direzione del proprio Istituto.
4. Il governo dei Direttori di Dipartimento sarà meno monocratico in quanto saranno affiancati in molte decisioni dalla giunta dei Direttori di Istituto. La giunta esprimerà anche un parere sulla terna di candidati idonei alla direzione del Dipartimento.
5. L'organizzazione delle attività di ricerca scientifica vedrà la scomparsa dell'attuale struttura gerarchica costituita dai moduli e dalle commesse. In particolare, tutte le attività di ricerca bottom-up finanziate su bandi esterni diventeranno "progetti" del CNR e il responsabile sarà di diritto il responsabile scientifico indicato al momento della partecipazione al bando. A questi progetti bottom-up si affiancheranno progetti top-down (progetti bandiera, premiali,...) e altri progetti comprendenti il resto delle attività dell'Istituto (il cui responsabile potrà essere lo stesso Direttore). In altre parole, il responsabile scientifico di un progetto di ricerca finanziato dalla UE o dal MIUR non sarà più sottoposto ad altro responsabile (quale sarebbe, ad esempio, un attuale responsabile di commessa).
6. Viene riconosciuto il ruolo propositivo degli Istituti nella predisposizione del Piano Triennale.

Questi, in sintesi, i cambiamenti più positivi che l'ANPRI è riuscita ad ottenere grazie ad un lungo lavoro di persuasione e di pressione sull'Ente. Molte cose, però, ancora non ci piacciono e, ovviamente, continueremo la nostra azione per cercare di modificarle. In particolare, continueremo a chiedere che:

- a) ci sia una rappresentanza elettiva dei Ricercatori e Tecnologi anche all'interno del Consiglio Scientifico dell'Ente e che cresca numericamente la rappresentanza all'interno dei Consigli Scientifici di Dipartimento,
- b) siano estesi i compiti assegnati ai Consigli di Istituto, includendo ad esempio il parere sul bilancio dell'Istituto;
- c) sia esteso a tutti i Ricercatori e Tecnologi il diritto di esprimere un parere sulla terna dei candidati idonei alla direzione dei Dipartimenti e degli Istituti;
- d) la giunta dei Direttori di Istituto di ciascun Dipartimento sia sostituita da una Giunta di Dipartimento che includa anche una rappresentanza elettiva dei Ricercatori e Tecnologi afferenti;

- e) siano coinvolti direttamente i Ricercatori ed i Tecnologi nelle valutazioni periodiche dei Direttori di Dipartimento e di Istituto;
- f) sia disattivata la norma relativa alle Aree di Ricerca che inopinatamente sancisce il pericoloso principio che le risorse esterne provenienti dagli Istituti debbano concorrere a coprire anche le spese per i servizi comuni "aggiuntivi", specie in assenza di un criterio che definisca la natura di tali servizi.

Per quanto riguarda il metodo utilizzato dal CNR, dobbiamo ancora una volta criticare il fatto che i Ricercatori e Tecnologi dell'Ente siano stati tenuti fuori dal processo di modifica dello Statuto e di riscrittura del ROF, nonostante la loro insostituibile conoscenza di come si lavora all'interno dell'Ente, cosa che ha avuto, a nostro avviso, un effetto penalizzante sul risultato finale.

Attendiamo ora i testi definitivi per fare un'analisi più approfondita e più completa dello Statuto e del ROF e ovviamente elaborare, con la partecipazione di tutti i nostri soci, ulteriori proposte correttive.

Il lavoro da fare è, pertanto, ancora molto, ma non ci tireremo indietro.

Gianpaolo Pulcini
Segretario Nazionale, Responsabile CNR